



Domenica 7 gennaio 2018:
Festa del Battesimo del Signore

Il cielo si apre: manifestazione del Figlio di Dio, del Padre e dello Spirito

. Il Vangelo descrive ciò che avvenne sulla riva del Giordano. Nel momento in cui Giovanni Battista conferisce il battesimo a Gesù, *il cielo si apre*. «Subito – dice san Marco – uscendo dall’acqua, vide squarciarsi i cieli». Torna alla mente la drammatica supplica del profeta Isaia: «Se tu squarciassi i cieli e scendessi!». Questa invocazione è stata esaudita nell’evento del Battesimo di Gesù. È così finito il tempo dei “cieli chiusi”, che stanno ad indicare la separazione tra Dio e l’uomo, conseguenza del peccato. Il peccato ci allontana da Dio e interrompe il legame tra la terra e il cielo, determinando così la nostra miseria e il fallimento della nostra vita. I cieli aperti indicano che Dio ha donato la sua grazia perché la terra dia il suo frutto di bene. Così la terra è diventata la dimora di Dio fra gli uomini e ciascuno di noi ha la possibilità di incontrare il Figlio di Dio, sperimentandone tutto l’amore e l’infinita misericordia. Lo possiamo incontrare realmente presente nei Sacramenti, specialmente nell’Eucaristia. “Lo possiamo riconoscere nel volto dei nostri fratelli, in particolare nei poveri, nei malati, nei carcerati, nei profughi: essi sono carne viva del Cristo sofferente e immagine visibile del Dio invisibile”.

Con il Battesimo di Gesù non solo si squarciano i cieli, ma Dio parla nuovamente facendo *risuonare la sua voce*: «Tu sei il Figlio mio, l’amato: in te ho posto il mio compiacimento». La voce del Padre proclama il mistero che si nasconde nell’Uomo battezzato dal Precursore Giovanni Battista.

E poi la discesa dello *Spirito Santo*, in forma di colomba. Lo Spirito Santo che ha animato interamente la vita e il ministero di Gesù, è il medesimo Spirito che oggi guida la nostra vita di cristiani e la missione, che tutti abbiamo ricevuto in virtù del Battesimo, con il coraggio e la gioia del vangelo.

Giornata mondiale del migrante e del rifugiato: 14 gennaio 2018
“Accogliere, proteggere, promuovere e integrare i migranti e i rifugiati”



«Il forestiero dimorante fra voi lo tratterete come colui che è nato fra voi; tu l'amerai come te stesso perché anche voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Io sono il Signore, vostro Dio» (Lv 19,34).

Durante i miei primi anni di pontificato ho ripetutamente espresso speciale preoccupazione per la triste situazione di tanti migranti e rifugiati che fuggono dalle guerre, dalle persecuzioni, dai disastri naturali e dalla povertà. Si tratta indubbiamente di un “segno dei tempi” che ho cercato di leggere, invocando la luce dello Spirito Santo. Ogni forestiero che bussava alla nostra porta è un'occasione di incontro con Gesù Cristo, il quale si identifica con lo straniero accolto o rifiutato di ogni epoca (cfr Mt 25,35.43). Il Signore affida all'amore materno della Chiesa ogni essere umano costretto a lasciare la propria patria alla ricerca di un futuro migliore. E' una grande responsabilità che la Chiesa intende condividere con tutti i credenti e gli uomini e le donne di buona volontà, i quali sono chiamati a rispondere alle numerose sfide poste dalle migrazioni contemporanee con generosità, alacrità, saggezza e lungimiranza, ciascuno secondo le proprie possibilità.

Desidero riaffermare che «la nostra comune risposta si potrebbe articolare attorno a quattro verbi fondati sui principi della dottrina della Chiesa: **accogliere, proteggere, promuovere e integrare**».

Accogliere significa innanzitutto offrire a migranti e rifugiati possibilità più ampie di ingresso sicuro e legale nei paesi di destinazione. **Proteggere**, si declina in tutta una serie di azioni in difesa dei diritti e della dignità dei migranti e dei rifugiati, indipendentemente dal loro *status* migratorio. Se opportunamente riconosciute e valorizzate, le capacità e le competenze dei migranti, richiedenti asilo e rifugiati, rappresentano una vera risorsa per le comunità che li accolgono. La Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo offre una base giuridica universale per la protezione dei minori migranti. Nel rispetto del diritto universale ad una nazionalità, questa va riconosciuta e opportunamente certificata a tutti i bambini e le bambine al momento della nascita. **Promuovere** vuol dire essenzialmente adoperarsi affinché

tutti i migranti e i rifugiati così come le comunità che li accolgono siano messi in condizione di realizzarsi come persone in tutte le dimensioni che compongono l'umanità voluta dal Creatore. L'ultimo verbo, *integrare*, si pone sul piano delle opportunità di arricchimento interculturale generate dalla presenza di migranti e rifugiati. L'integrazione non è «un'assimilazione, che induce a sopprimere o a dimenticare la propria identità culturale. Insisto ancora sulla necessità di favorire in ogni modo la cultura dell'incontro, moltiplicando le opportunità di scambio interculturale, documentando e diffondendo le buone pratiche di integrazione e sviluppando programmi tesi a preparare le comunità locali ai processi integrativi. In conformità con la sua tradizione pastorale, la Chiesa è disponibile ad impegnarsi in prima persona per realizzare tutte le iniziative sopra proposte, ma per ottenere i risultati sperati è indispensabile il contributo della comunità politica e della società civile, ciascuno secondo le responsabilità proprie. *(dal messaggio di papa Francesco)*

Visita e Benedizione alle Famiglie

Appena concluse le celebrazioni natalizie ed essendo meno lungo del solito il tempo che ci prepara alla pasqua, iniziamo subito la visita e la benedizione alle Famiglie, che faremo di zona in zona in questi mesi. Verrà data comunicazione dell'itinerario ogni settimana nel Notiziario e con lettera nella cassetta della posta delle famiglie interessate.

Preghiera per le Famiglie

*In questa settimana, **da lunedì 8 gennaio a domenica 14** le persone e le famiglie della nostra parrocchia sono invitate, secondo le loro possibilità, a partecipare alla preghiera per le Famiglie che si tiene ogni sera, **dalle ore 19 alle 19,30**, con le Clarisse di S. Biagio nella loro chiesa. Si invita caldamente a partecipare.*

Festa della Vita

Quest'anno celebreremo la Festa della Vita la **domenica 21 gennaio** prossimo. Invitiamo già fin d'ora tutte le famiglie coi loro bambini piccoli, dal Battesimo al Catechismo delle Medie.

Visita alle Missioni in Costa d'Avorio

Se sarà possibile, d. Roberto, a nome della parrocchia, andrà in visita, dal 23 al 30 gennaio prossimo, ad alcune Missioni in Costa D'Avorio, presso la Comunità Missionaria di Villaregia, dove opera p. Marco Canarecci.

7 - 14 gennaio 2018

Domenica 7 gennaio 2018	Battesimo del Signore: Prima domenica del mese: offerte per le Opere parrocchiali.
Lunedì 8 gennaio 2018	Inizio Visita e Benedizione alle Famiglie.
Martedì 9 gennaio	Ore 20,45 Incontro dei Catechisti.
Mercoledì 10 gennaio	Ore 20,45 Incontro di preparazione per le Piccole Comunità: presentazione delle tracce.
Giovedì 11 gennaio	Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi.
Venerdì 12 gennaio	Giornata di ADORAZIONE. Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi. Ore 20.45 Riunione della COMUNITÀ CAPI SCOUT
Sabato 13 gennaio	Sabato e Domenica: Esperienza del RUAH . Ore 15 Catechismo SECONDA Elementare : Incontro Genitori e Bambini. Ritrovo delle Giovani Coppie : ore 19 Preghiera nella chiesa delle Suore di Clausura di S. Biagio; ore 20 Cena e serata insieme in parrocchia.
Domenica 14	Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato
Domenica 21	Festa della Vita

Sono entrati nella Vita Eterna: **ALESSANDRA SARACINO**
e **ANNITA DONATI**.

Visita e Benedizione alle Famiglie: *itinerario*:

Lunedì 8 gennaio: via QUARTAROLI

Martedì 9 gennaio: via TESEI

Mercoledì 10 gennaio: via PERONI (numeri pari al mattino;
numeri dispari al pomeriggio)

Giovedì 11 gennaio e Venerdì mattina: via BRICE'

Venerdì 12 gennaio e Sabato mattina: via DECIO RAGGI

dal n. 119 al n. 191.